

Centro

L'appello delle mamme all'assessore "Non ci togliete la casa dei bambini"

ELISABETTA GRAZIANI

«Caro assessore, ci lasci la Casa dei Bambini». A pochi giorni dalla fine delle feste natalizie si leva l'appello delle «Mamme dei giardini Cavour», l'associazione spontanea di genitori residenti in centro, all'assessore alla Cultura Maurizio Braccialarghe. Una lettera collettiva per chiedere che la ex Casa Canada di piazzale Valdo Fusi continui a essere utilizzata dai più piccoli. E da Palazzo civico arrivano le prime proposte per il futuro della piazza più contestata

di Torino: sede decentrata del Museo di scienze naturali oppure base di un futuro comitato sportivo-culturale. Nulla però esclude la richiesta dei genitori torinesi.

L'edificio, nato in periodo olimpico, sotto Natale è diventato la «Piazza dei Bambini». Nelle sue sale si sono tenuti laboratori, giochi e lezioni per i cittadini di domani. L'iniziativa, voluta dall'assessorato alla Cultura e dal Centro per la cultura ludica «Walter Ferrarotti» di Iser, ha riscosso un successo tale da riabilitare una delle piazze più contestate della città. Ben 14 mila i «click» di apprezzamento

su facebook, ricevuti nel sito «piemontebimbi.blog.it». Con la fine delle feste, però, la Casa è tornata a svuotarsi delle voci dei bambini. Di conseguenza, l'appello di oltre 200 famiglie, residenti per lo più nella Circoscrizione 1.

«La Casa dei Bambini è stata un'idea meravigliosa - dicono le mamme -. Vorremmo continuare a usare quello spazio per le famiglie. Sono tante le iniziative pubbliche per i giovani e gli anziani, ma in Città ci sono anche i bambini».

A loro risponde l'assessore al Patrimonio, Gianguido Passoni, da cui dipende il futuro della Casa. «Sono pronto

a incontrare l'associazione - dice l'assessore -. Finora sulla Casa sono state fatte proposte per attività istituzionali, come supporto al Museo di scienze naturali o come sede di un futuro comitato sportivo-culturale. Ma non sono usi incompatibili con altri. Se ne può discutere».

La proposta dei genitori è di rendere disponibile la Casa, naturalmente a pagamento, per l'organizzazione di feste, laboratori o spettacoli per famiglie. «Saremmo sarebbero ben lieti di dedicare parte delle nostre risorse allo svolgimento di attività intelligenti con i nostri figli», mettono nero su bianco i genitori dell'associazione.



La giornata d'inaugurazione della Casa dei bambini

